

ANALISI SULLE PREVISIONI DI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL 2010

La presente scheda è stata curata da **Roberta Molaro**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro e del Friuli Venezia Giulia

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. EVOLUZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA	6
2. I LAVORATORI STRANIERI DIPENDENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA SECONDO L'ARCHIVIO ERGON@T	10
3. LA DOMANDA DI LAVORO PREVISTA DI PERSONALE IMMIGRATO	13
4. STIMA DEL FABBISOGNO DI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER IL 2010 IN FRIULI VENEZIA GIULIA	21

INTRODUZIONE

L'obiettivo dello studio è pervenire alla stima dei fabbisogni di lavoratori extracomunitari per il Friuli Venezia Giulia per l'anno 2010, sulla base della metodologia adottata nei precedenti rapporti realizzati per gli anni 2007, 2008, 2009, tenendo tuttavia presente le situazioni congiunturali contingenti di crisi e di difficoltà occupazionali che hanno investito il sistema economico produttivo nazionale e del Friuli Venezia Giulia a partire dalla seconda metà del 2008.

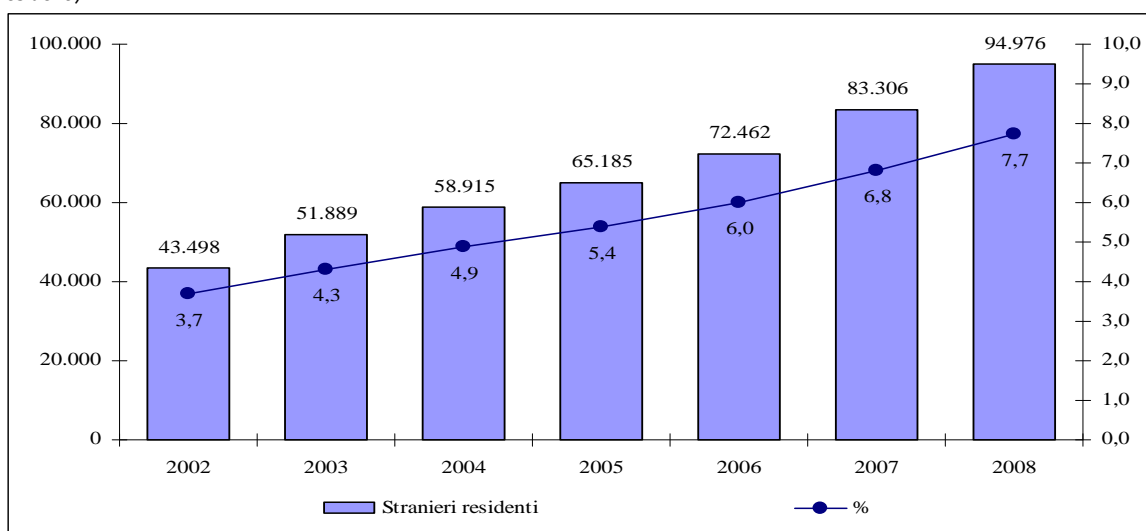
Il report si articola in quattro sezioni:

1. **Evoluzione del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia:** viene preso in considerazione il trend degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2002-2008 (fonte dati: ISTAT). Il dato delle residenze anagrafiche rappresenta da sempre uno degli indicatori migliori a disposizione per descrivere l'evoluzione del fenomeno migratorio, dal momento che fotografa la componente più "stabile" dell'immigrazione, che si dimostra in continua crescita in regione. Al 1 gennaio 2009 gli stranieri regolarmente residenti in Friuli Venezia Giulia sono 94.976, in aumento del 14% rispetto l'anno precedente, con un'incidenza del 7,7% sulla popolazione totale.
2. **I lavoratori stranieri dipendenti in Friuli Venezia Giulia:** oggetto di studio di questa sezione è la componente occupazionale straniera impiegata alle dipendenze delle aziende con sede in Friuli Venezia Giulia. L'applicazione della complessa metodologia d'analisi dei dati denominata "stock-flusso" ai dati di fonte amministrativa Ergon@t consente la quantificazione del numero di stranieri che in un anno hanno lavorato alle dipendenze nella nostra regione, a prescindere dalla durata del loro rapporto di lavoro. Nel 2008 sono stati rilevati in Friuli Venezia Giulia 57.273 lavoratori dipendenti stranieri, che rappresentano il 14,3% dei dipendenti nel complesso; di questi, quasi il 50% circa risulta occupato nei servizi, il 26% circa nell'industria, il 12% nelle costruzioni, il 6% in agricoltura.
3. **La domanda di lavoro prevista di personale immigrato** secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior-Unioncamere e Ministero del Lavoro: in questa sezione vengono analizzati i dati relativi ai fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese locali e relativi al personale occupazionale straniero nel 2009. I dati Excelsior indicano che nel 2009 vi sarà un diffuso ridimensionamento delle previsioni occupazionali espresse dagli imprenditori del settore industriale e dei servizi, contrazione che riguarderà tutto il personale (sia italiano che straniero per il -41,4%), tuttavia la flessione sarà ancora più marcata limitatamente alla componente straniera (-58%). Dopo il rallentamento della domanda di lavoro rilevato nel 2008, per il 2009 le aziende prevedono un flusso in entrata di personale immigrato che potrebbe raggiungere al massimo le 2.100 unità, che corrispondono al 16,8% sul totale assunzioni, quota in netta diminuzione rispetto al fabbisogno espresso negli ultimi anni.
4. **Stima del fabbisogno di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero per il 2010 in Friuli Venezia Giulia:** nell'ultima sezione si procede a stimare il numero delle quote di lavoratori extracomunitari necessari al sistema economico del Friuli Venezia Giulia per il 2010, non ancora presenti sul territorio regionale. Attraverso l'applicazione di un modello già sperimentato dall'Agenzia regionale del lavoro per la previsione delle quote relative al 2007, 2008 e 2009, debitamente corretto in modo da tenere conto di alcuni importanti e significativi fattori che influiscono sulla richiesta delle quote (come ad esempio la continua crescita dei residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia, i più recenti ingressi dei paesi Romania e Bulgaria nell'Unione Europea e l'importante fase di crisi che sta attraversando il sistema economico-produttivo regionale in questo periodo e il conseguente calo della domanda di lavoro e il parallelo aumento della disoccupazione), vengono delineati due possibili scenari: si giunge pertanto ad una ipotesi *minima* che si attesta sulle 1.067 quote e una ipotesi *massima* di 1.582 quote.

1 EVOLUZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Volendo fornire un profilo sintetico del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia è indispensabile prendere in considerazione alcuni aspetti, primo tra tutti l'evoluzione delle iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri, la cui fonte di riferimento è rappresentata dai dati pubblicati dall'ISTAT¹ sulla base dei rilievi effettuati delle Anagrafi Comunali (Figura 1). L'analisi dei dati relativi alle residenze, oltre ad essere da sempre uno degli indicatori migliori a disposizione dal momento che fotografa la componente più "stabile" dell'immigrazione, rappresenta uno step fondamentale per la comprensione delle dimensioni assunte dall'immigrazione in Friuli Venezia Giulia, caratterizzata sempre più da una progressiva crescita delle dinamiche demografiche.

Figura 1: Trend degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia dal 2002 al 2008 (valori assoluti e incidenza percentuale sul totale residenti)



Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

La Figura 1 illustra l'evoluzione delle residenze dei cittadini stranieri in Friuli Venezia Giulia negli ultimi 7 anni: la popolazione straniera regolarmente residente in Friuli Venezia Giulia è passata dalle 43mila presenze del 2002 a quasi 95mila residenti alla fine del 2008, facendo registrare un aumento del 118,3%. Nel periodo 2002-2008 la popolazione straniera presente stabilmente sul territorio regionale quindi è più che raddoppiata: si perviene al medesimo risultato anche ragionando in termini di incidenza percentuale, considerato che gli stranieri in regione rappresentavano il 3,7% della popolazione totale nel 2002 e il 7,7% nel 2008, testimoniando in tal modo l'importanza e il carattere strutturale del fenomeno. In Friuli Venezia Giulia alla fine del 2008 l'incidenza dei residenti stranieri sul totale è uguale al 7,7%, superiore alla media nazionale del 6,5%, tuttavia meno elevata delle regioni del Nord Est (in media nell'Italia orientale la quota è del 9,1%), essendo l'incidenza pari al 9,7% in Emilia Romagna, al 9,3% in Veneto e al 7,7% in Trentino Alto Adige.

Tornando ai valori assoluti, si nota che il record di crescita delle residenze di cittadini stranieri è avvenuto proprio nell'arco dell'ultimo anno (+11.670 presenze rispetto al 2007), e considerando la crescita media annua registrata nell'ultimo triennio a disposizione 2006-2008, emerge che il saldo medio annuale si attesta attorno alle 10mila unità e rappresenta un incremento piuttosto significativo, che, se si ripettesse anche nell'anno in corso, porterebbe il fenomeno migratorio a superare le 100mila presenze straniere già all'inizio del 2010.

La Tabella 1 illustra la distribuzione dei cittadini stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia a livello provinciale nell'ultimo biennio disponibile e prende in esame alcuni fondamentali indicatori di presenza. A livello regionale i residenti stranieri a fine 2008 risultano quasi 95mila, in aumento rispetto al 2007 del 14,0%, un trend ancora molto elevato sebbene leggermente inferiore a quello del biennio

¹ I dati ISTAT relativi alla residenze degli stranieri sono reperibili nel sito <http://demo.istat.it>

precedente (+15%), leggermente superiore al +13,4% registrato a livello nazionale e al +13,6% nel Nord Est.

Tabella 1: Stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia per provincia, 2007 e 2008, alcuni indicatori di presenza

	Residenti stranieri 2007	Residenti stranieri 2008	Variz. % 2007-2008	Distribuz. % per prov. 2008	% Femmine 2008	Incidenza % minori	Incid.% su popolaz. 2008
Provincia di Udine	31.313	35.588	13,7	37,5	50,7	21,6	6,6
Provincia di Pordenone	28.781	33.172	15,3	34,9	48,6	22,9	10,6
Provincia di Gorizia	8.360	9.688	15,9	10,2	44,0	20,9	6,8
Provincia di Trieste	15.852	16.528	4,3	17,4	48,9	17,7	7,0
Regione Friuli Venezia Giulia	83.306	94.976	14,0	100,0	49,0	21,3	7,7

FFonte: ns elaborazione su dati ISTAT

Considerando la composizione rispetto al genere, appare sempre più lieve lo scarto tra presenza maschile e femminile, rappresentando le donne il 49,0% del totale nel 2008, sebbene la distribuzione per genere non sia ugualmente bilanciata né all'interno dei diversi gruppi nazionali, né nei diversi contesti territoriali.

I dati relativi alla presenza dei minori testimoniano come il fenomeno dell'immigrazione in Friuli Venezia Giulia stia diventando sempre più a carattere familiare, denotando progettualità di vita di lungo periodo che non riguardano i singoli individui, bensì ormai numerosi nuclei familiari.

Gli stranieri non ancora maggiorenni in Friuli Venezia Giulia alla fine del 2008 sono 20.236, e incidono sul totale dei residenti stranieri per il 23,1%; nel 2002 erano poco più di 8mila e rappresentavano il 18,9% della componente non italiana. Il peso percentuale dei minori è superiore alla media regionale nella Pordenone (22,9%) e in quella di Udine (21,6%), inferiore a Gorizia (20,9%) e Trieste (17,7%).

Le famiglie con almeno uno straniero residente sono 43.759, in crescita di 4.501 rispetto all'anno precedente (+11,5%). Le famiglie con capofamiglia straniero sono 35.414, 4.212 in più rispetto al 2007, pari ad un incremento del +13,5%; queste ultime rappresentano il 6,4% delle oltre 551mila famiglie totali residenti in Friuli Venezia Giulia.

Le nascite di bambini stranieri in Friuli Venezia Giulia sono in costante crescita, dal 2002 al 2008 sono quasi triplicate passando da 652 del 2002 a 1.746 del 2008, facendo registrare un trend superiore a quello relativo a tutta la compagine non italiana residente (+167,8% a fronte di +118,3%).

Sul totale di quasi 95mila residenti di cittadinanza straniera oltre 11mila sono nati in Italia, costituiscono l'11,7% del totale degli stranieri residenti e, non essendo arrivati dall'estero, rappresentano una "seconda generazione" in quanto la cittadinanza straniera è dovuta unicamente al fatto di essere figli di genitori stranieri. Essendo il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese relativamente recente, con buona approssimazione si può presumere che la quasi totalità degli stranieri nati in Italia (seconda generazione) sia minorenni.

Gli stranieri iscritti all'anno scolastico 2008/2009 sono 15.528, il 9,9% del totale degli alunni, di cui il 5.208 nati in Italia (pari ad un terzo): in provincia di Udine e di Pordenone sono rispettivamente 5.841 e 5.840, 2.306 a Trieste e 1.541 a Gorizia. La maggiore incidenza sulla popolazione scolastica si segnala a Pordenone (13,6%), mentre nelle altre province l'incidenza è attorno all'8,5%.

Il principale fattore di incremento degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2008 è costituito dai 12.130 iscritti in anagrafe dall'estero (+7,9% rispetto all'anno precedente), ossia gli immigrati propriamente detti. Ad essi si sono aggiunti 1.746 nati in regione da genitori stranieri. Si sono invece cancellati dalle anagrafi, in quanto ritornati nel loro stato o trasferiti in un altro stato estero, 1.077 cittadini stranieri, un numero molto contenuto rispetto al reale movimento emigratorio degli stranieri residenti, ma in aumento rispetto al 2007 (+36%).

In aumento, tuttavia ancora poco significative in valori assoluti, sono anche le cancellazioni per morte (139 nel 2008 a fronte di 96 nel 2002, pari a +44,8%), fenomeno strettamente connesso alla giovane struttura per età di questi cittadini.

Un indicatore che va assumendo sempre più rilevanza nel bilancio dei residenti stranieri è rappresentato dalle acquisizioni della cittadinanza italiana, che continuano a crescere nel 2008: 1.616

unità, circa il 7% in più rispetto all'anno precedente e oltre il triplo rispetto quanto registrato nel 2002. Complessivamente nel periodo dal 2002 al 2008 sono 7.234 gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno acquisito la cittadinanza italiana.

La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza italiana avviene ancora oggi per matrimonio: poiché i matrimoni misti si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani, tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne (in Friuli Venezia Giulia nel 2008 la componente femminile rappresentava il 63% tra le acquisizioni di cittadinanza). Le concessioni della cittadinanza italiana per naturalizzazione, invece, sono ancora poco frequenti, specialmente se confrontate con il bacino degli stranieri potenzialmente in possesso del requisito principale per richiedere la cittadinanza e cioè la residenza continuativa per 10 anni.

Tabella 2: Bilancio demografico dei cittadini stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia. Anni 2002 -2008

Anni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Stranieri residenti al 1° gennaio	38.399	43.498	51.889	58.915	65.185	72.462	83.306
Nati	652	731	989	1.106	1.249	1.479	1.746
Iscritti da altri comuni	3.079	4.206	5.459	5.893	6.235	6.738	6.954
Iscritti dall'estero	4.865	8.921	7.904	6.691	7.546	11.244	12.130
Altri iscritti	226	205	499	362	542	395	449
Totale iscritti	8.822	14.063	14.851	14.052	15.572	19.856	21.279
Morti	96	92	102	112	115	112	139
Cancellati per altri comuni	2.382	3.430	4.407	5.033	5.250	5.610	5.720
Cancellati per l'estero	342	416	569	637	691	791	1.077
Acquisizioni di cittadinanza italiana	517	809	695	963	1.127	1.507	1.616
Altri cancellati	386	925	2.052	1.037	1.112	992	1.057
Totale cancellati	3.723	5.672	7.825	7.782	8.295	9.012	9.609
SALDO TOTALE	5.099	8.391	7.026	6.270	7.277	10.844	11.670
Stranieri residenti al 31 dicembre	43.498	51.889	58.915	65.185	72.462	83.306	94.976
Var % tra inizio e fine anno	13,3	19,3	13,5	10,6	11,2	15,0	14,0
MINORENNI	8.210	9.661	11.685	13.399	15.348	17.836	20.236
% minorenni	18,9	18,6	19,8	20,6	21,2	21,4	21,3
Nati in Italia (seconda generazione)	-	-	-	-	8.118	9.561	11.076
% della seconda generazione	-	-	-	-	11,2	11,5	11,7
Famiglie con almeno uno straniero	-	-	-	-	-	39.258	43.759
Famiglie con capofamiglia straniero	-	-	-	-	-	31.202	35.414

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT

Volendo approfondire l'analisi della distribuzione dei residenti stranieri a livello territoriale, si riconfermano le peculiarità provinciali già emerse nelle precedenti analisi: la provincia di Udine continua a mantenere nel tempo il primato regionale concentrando il maggior numero di residenti stranieri (35.588 stranieri pari al 37,5% del totale), registrando una variazione percentuale pari a +13,7% rispetto al 2007. La provincia di Udine si caratterizza anche per essere l'unica area in cui il peso della componente femminile ha superato quello della maschile (50,7% a fronte del 49,3%), e allo stesso tempo è anche il territorio con la minore incidenza della popolazione straniera sul totale (pari al 6,6%).

Nella provincia di Pordenone la popolazione straniera supera ormai i 33mila residenti, che corrispondono al 34,9% del totale, in aumento del 15,3% rispetto a quanto rilevato nel 2007: la provincia di Pordenone, oltre a caratterizzarsi per indicatori di presenza straniera piuttosto significativi sia in termini assoluti che percentuali, si distingue come il territorio in cui l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione ha ormai superato il 10% (esattamente è pari al 10,6%), ponendosi allo stesso livello di province come Treviso, Parma, Verona e Vicenza.

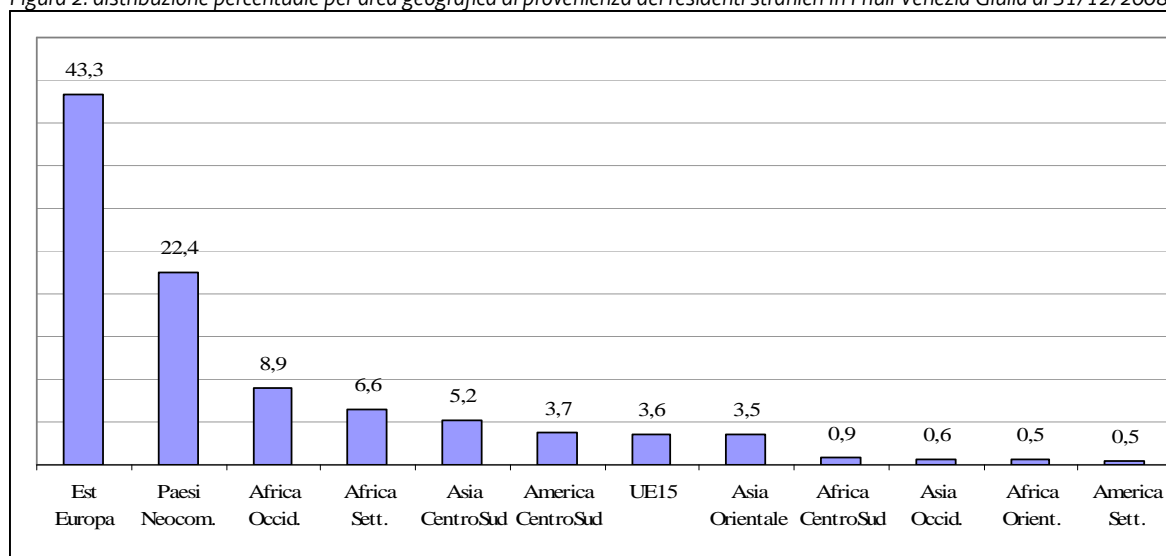
La provincia di Gorizia, sebbene assorba solamente il 10% delle presenze straniere regionali, invece si afferma per il trend di crescita più significativo della regione: i cittadini stranieri passano da 8.360 a 9.688 nell'arco di un anno, manifestando un incremento del 15,9%. Altra peculiarità di questa provincia si rileva in relazione al minor peso assunto in regione dalla componente femminile sul totale della popolazione immigrata, con un'incidenza pari al 44%, comunque in crescita rispetto al 43,2% registrato nell'anno precedente. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale raggiunge il 6,8%, quasi un punto percentuale in più rispetto al 2007, quando era pari a 5,9%.

In provincia di Trieste la crescita della componente straniera risulta invece molto più contenuta rispetto a quanto accade nel resto del territorio: i cittadini non italiani iscritti nelle anagrafi comunali a fine 2008 sono 16.528, manifestando un aumento del 4,4% rispetto al 2007. La componente straniera in provincia di Trieste rappresenta nel 2008 il 17,4% del totale, in calo rispetto a quote dell'ordine del 20% di qualche anno prima.

La Figura 2 illustra come si distribuiscono percentualmente per aree geografiche di provenienza gli stranieri residenti nella regione Friuli Venezia Giulia alla fine del 2008: essa consente di rilevare un dato che testimonia la peculiarità e la diversità dei flussi migratori rispetto a quelli che sono gli andamenti medi nazionali. La forte presenza in Friuli Venezia Giulia dei migranti provenienti dall'Est Europa (complessivamente 41mila persone provenienti da Albania, Serbia, Croazia, Ucraina, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldova, Russia Federazione, Turchia, Kosovo, Montenegro, Bielorussia) continua a caratterizzare il territorio regionale: i paesi dell'Europa Centro-Orientale a fine 2008 rappresentano il 43,3% del totale dei residenti stranieri (44,7% nel 2007), in incremento rispetto al 2007 del 10,6%, aumento comunque inferiore a quello medio (+14,0%). L'America, infine, ormai costituisce solamente il 4,2% dell'immigrazione in Friuli Venezia Giulia e si tratta quasi unicamente di migranti provenienti dal Centro Sud (3,7%).

Al secondo posto in graduatoria si piazzano i Paesi Neocomunitari² con oltre 21mila presenze, pari al 22,4% del totale (nel 2007 rappresentavano il 21% del totale), in significativo aumento rispetto all'anno precedente (+21,8%); tra questi la Romania raggiunge quasi le 17mila presenze a fine 2008, in aumento del 24% rispetto ai 13.600 circa del 2007, la Polonia con 1.545 residenti (+14%, in linea con la crescita media), e la Slovenia con 1.263 residenti (+3%, sostanzialmente stabile). La presenza africana appare sostanzialmente stabile nel complesso, continuando a rappresentare poco più del 16% della popolazione straniera: l'8,9% proviene dall'Africa Occidentale (su 8.413 i Ghanesi sono 4.864, in aumento del 17% rispetto al 2007), il 6,6% proviene dall'Africa settentrionale (3.652 dal Marocco, in aumento del 18%, altri 1.177 provengono dalla Tunisia, in aumento del 13%; e 1.081 dall'Algeria, in aumento del 18%), poco significativa, infine, la presenza di paesi dell'Africa Centro Meridionale e Orientale. In marcato aumento rispetto al 2007 ritroviamo l'Asia Centro Meridionale che raggiunge il 5,2% del totale da 4,7% del 2007 (con un trend del +24,8%), alimentata soprattutto dai flussi dal Bangladesh (2.595 residenti, in aumento del 27%) e dall'India (1.833 residenti, +23% rispetto al 2007). L'Asia Occidentale si mantiene stabile a 0,6% come nel 2007, la Cina con 2.461 iscrizioni anagrafiche incrementa dell'11% rispetto ad un anno prima, le Filippine con sole 563 residenze invece incrementa del 23%.

Figura 2: distribuzione percentuale per area geografica di provenienza dei residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia al 31/12/2008



Fonte: ns elaborazione su dati Istat

² Per Paesi Neocomunitari si intende i 10 paesi che sono entrati a far parte della UE il 1° maggio 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta) e i 2 paesi che sono entrati il 1° gennaio 2007 (Romania e Bulgaria).

Tabella 3: Primi 20 paesi di provenienza degli stranieri residenti in Friuli VG nel 2008: alcuni indicatori

n° ord.	Paesi di provenienza	2007	2008	var ass	var %	% F 2008	% su tot stran 2008
1	Romania	13.593	16.919	3.326	24,5	51,7	17,8
2	Albania	11.728	12.716	988	8,4	47,6	13,4
3	Serbia e Montenegro	8.837	9.330	493	5,6	45,3	9,8
4	Ghana	4.160	4.864	704	16,9	43,4	5,1
5	Croazia	4.694	4.746	52	1,1	40,0	5,0
6	Ucraina	3.198	3.840	642	20,1	80,9	4,0
7	Bosnia-Erzegovina	3.409	3.814	405	11,9	40,0	4,0
8	Marocco	3.106	3.652	546	17,6	42,2	3,8
9	Macedonia	3.139	3.567	428	13,6	42,2	3,8
10	Bangladesh	2.050	2.595	545	26,6	34,8	2,7
11	Cina Rep. Popolare	2.214	2.461	247	11,2	47,8	2,6
12	India	1.495	1.833	338	22,6	41,4	1,9
13	Moldova	1.275	1.723	448	35,1	65,6	1,8
14	Polonia	1.359	1.545	186	13,7	63,0	1,6
15	Slovenia	1.231	1.263	32	2,6	41,8	1,3
16	Tunisia	1.041	1.177	136	13,1	31,3	1,2
17	Algeria	913	1.081	168	18,4	37,0	1,1
18	Colombia	1.028	1.061	33	3,2	63,8	1,1
19	Nigeria	808	895	87	10,8	53,9	0,9
20	Senegal	741	803	62	8,4	23,5	0,8

Fonte: ns elaborazione su dati Istat

2 I LAVORATORI STRANIERI DIPENDENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

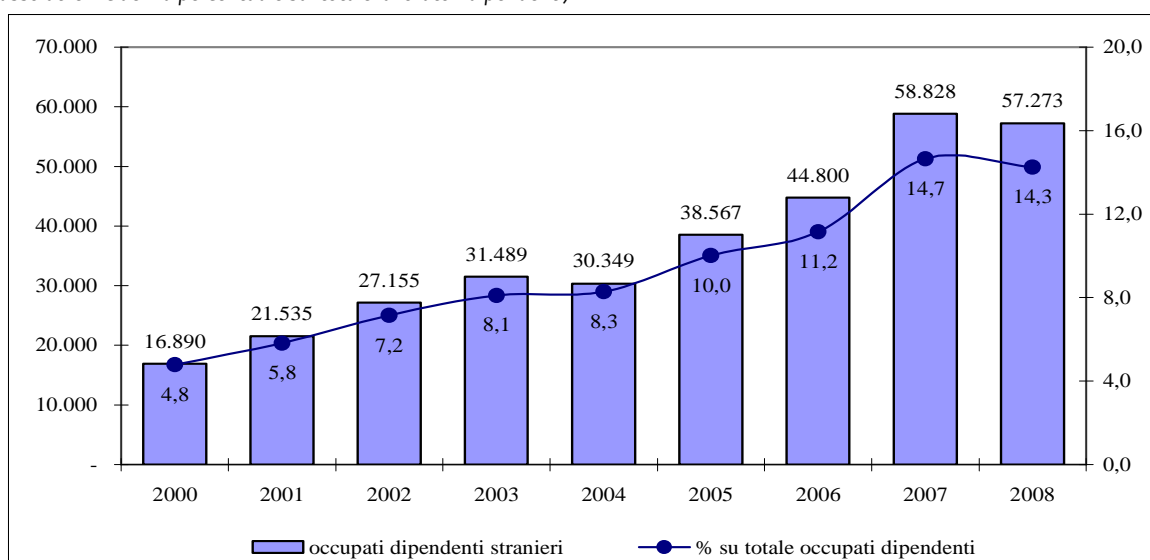
Nel presente paragrafo verranno delineate le principali caratteristiche quantitative dello stock degli occupati stranieri impiegati alle dipendenze nelle aziende del Friuli Venezia Giulia durante il 2008: i dati utilizzati sono estratti dal Sistema informativo Ergon³ ed elaborati sulla base della metodologia dello stock-flusso (estrazione dati del 14 ottobre 2009), metodologia già applicata in precedenti analisi realizzate dall'Agenzia regionale del lavoro³ in riferimento alla definizione dello stock degli occupati stranieri alle dipendenze nelle aziende del Friuli Venezia Giulia e alle previsioni delle quote di lavoratori extracomunitari per gli anni 2007, 2008 e 2009. La metodologia dello stock-flusso rappresenta l'unico metodo al momento disponibile in grado di quantificare lo stock di occupati stranieri alle dipendenze nella nostra regione; si basa sulla rielaborazione dei dati amministrativi relativi agli avviamenti e alle cessazioni dei rapporti di lavoro corrispondenti alla componente occupazionale alle dipendenze. L'applicazione della tecnica dello stock-flusso permette di ottenere una misura di tutti gli stranieri che in un anno hanno lavorato, a prescindere dalla durata del loro rapporto di lavoro (sono compresi dunque anche tutti gli stagionali etc.). La Rilevazione continua delle Forze di Lavoro condotta dall'ISTAT presenta purtroppo un grande limite: le informazioni relative alla partecipazione al mercato del lavoro della componente straniera vengono diffuse dall'ISTAT solamente con dettaglio territoriale specifico per l'Italia e per le tre principali ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno), e a livello regionale, nel caso specifico del Friuli Venezia Giulia, i microdati della RCFL relativamente alla componente straniera non sono significativi.

Osservando la Figura 3, che illustra il numero di lavoratori stranieri registrati secondo la metodologia stock-flusso nel Friuli Venezia Giulia nel periodo 2000-2008, emerge che mentre nel 2000 gli stranieri occupati alle dipendenze che avevano lavorato almeno un giorno in Friuli Venezia Giulia risultavano 16.890 ed incidevano sul totale dell'occupazione dipendente (comprensiva di personale italiano e straniero) per una quota pari a 4,8%, nel 2008 tale componente risulta più che triplicata, superando addirittura le 57mila unità e raggiungendo un'incidenza percentuale pari a 14,3%. L'andamento del numero di lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro nell'anno in corso fa emergere un costante aumento in valori assoluti nel periodo 2000-2007 con l'unica eccezione per il 2004 (in cui si inverte la crescita, segnalando un tasso negativo pari a -3,6%), sul quale ha inciso una situazione

³ Per un maggiore approfondimento si vedano le Pubblicazioni nella sezione Lavori Tematici del sito www.agenzia lavoro.regione.fvg.it

congiunturale particolarmente sfavorevole che ha interessato il mercato del lavoro regionale, ma non solo. Nell'ultimo biennio 2007-2008 va registrata una nuova inversione di tendenza, che con una contrazione del 2,6% porta i dipendenti stranieri da quasi 59mila a poco più di 57mila; tale rallentamento della fase espansiva è probabilmente legato all'inizio della crisi economica-produttiva che investe il Friuli Venezia Giulia sul finire del 2008 e che vede la componente straniera più esposta ai rischi che la crisi comporta sul mercato del lavoro locale. Nel 2008 la domanda di lavoro complessiva registra un rallentamento dell'11%, tuttavia l'intensità della frenata delle assunzioni riferita ai lavoratori stranieri è pari al doppio di quella subita dai lavoratori italiani (-17,4% a fronte del -9,2%)⁴: emerge chiaramente come il mercato del lavoro regionale presenti maggiori criticità in corrispondenza ai lavoratori non italiani, dal momento che questi ultimi dimostrano tassi di decremento ben superiori rispetto all'andamento delle assunzioni dei lavoratori italiani. L'apporto del lavoro immigrato è stato fondamentale per l'economia regio-nale poiché ha consentito a molte aziende di continuare a produrre, come ha dimostrato anche la crescente domanda di manodopera straniera espressa in questi anni dalle imprese locali. Tuttavia, le stime e gli scenari economici che si prospettano prevedono – e non solo per il Friuli Venezia Giulia – un generale calo della domanda di lavoro rispetto agli anni passati, che sta già coinvolgendo anche la componente straniera di manodopera, come testimoniato anche dai dati Ergon@t. Il rallentamento della domanda di lavoro per la componente straniera è confermato anche nel 2009, nel periodo gennaio-settembre 2009 si registra un rallentamento del 22,6%, che per la componente italiana è pari a -20,4%, per la straniera -31,5%. Non vanno tralasciati nell'analisi anche gli ingressi in lista di mobilità dei lavoratori stranieri espulsi da aziende locali: durante i primi 9 mesi del 2009 si registrano 1.333 nuovi ingressi in lista di mobilità (di cui 1.052 extracomunitari), in aumento del 91% rispetto ai 698 inserimenti registrati nel medesimo periodo del 2008.

Figura 3: Lavoratori stranieri dipendenti in Friuli Venezia Giulia dal 2000 al 2008 secondo la metodologia stock-flusso (valori assoluti e incidenza percentuale sul totale lavoratori dipendenti)



Fonte dei dati: Ergon@t

Proseguendo l'analisi secondo una prospettiva di genere, emerge sempre più rappresentativa la partecipazione delle donne straniere al mercato del lavoro locale: la componente femminile costituisce ormai il 40,8% della forza lavoro straniera, e tale incidenza sale addirittura al 63,8% nei Servizi, mentre vi è una sottorappresentazione femminile nel comparto industriale (in cui incidono solamente per il 17,7%, essendo numericamente prevalenti solo nell'industria tessile in cui sono il 60% della componente straniera). Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione dei lavoratori stranieri per settore economico nel 2008 (si veda la Tabella 4) emerge come quasi la metà della componente occupazionale

⁴ Molaro R.(2009) "Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia nel 2008", in: Agenzia regionale del lavoro, Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia - Rapporto 2009, Franco Angeli, Milano.

straniera alle dipendenze sia impegnata nel Terziario: esattamente si tratta di 28.275 persone, pari al 49,4% del totale. Oltre 7mila, pari al 13%, è impegnato in attività di servizi domestici presso famiglie e convivenze (l'87% sono donne), oltre 6mila (pari all'11%) in attività di servizi operativi di supporto alle imprese, e un altro 10% in attività collegate ai servizi di alloggio e ristorazione (poco meno di 6mila stranieri, di cui il 68% donne). Emerge poi una significativa presenza della forza lavoro straniera nell'industria in senso stretto (26,3%), impegnati soprattutto nell'Industria metalmeccanica, elettrica, elettronica, ottica (12%) e nell'Industria del legno e mobili (6%). Un rimanente 11,8% risulta occupato nel comparto edile e il 5,8% nel comparto primario.

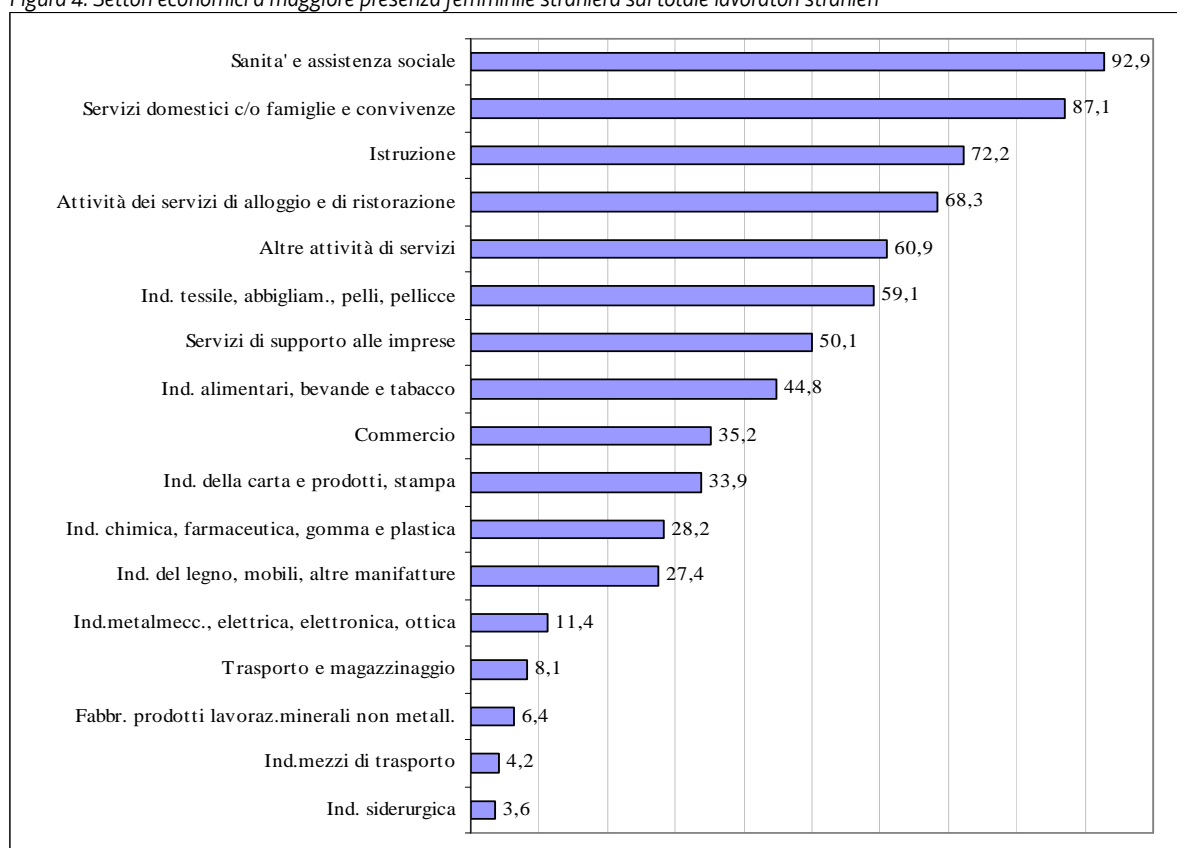
Tabella 4: Lavoratori stranieri alle dipendenze per settore economico in FVG nel 2008, alcuni indicatori

Settore economico	MF	% MF per settore	F	% F per settore	% F/MF
Agricoltura, pesca	3.342	5,8	1.239	5,3	37,1
Industria in senso stretto	15.091	26,3	2.664	11,4	17,7
Costruzioni	6.752	11,8	131	0,6	1,9
Servizi	28.275	49,4	18.042	77,2	63,8
n.d.	3.813	6,7	1.293	5,5	33,9
Totale	57.273	100,0	23.369	100,0	40,8

Fonte dei dati: Ergon@t

La lettura dei dati dal punto di vista di genere nei diversi settori economici (si veda la Figura 4) mette in risalto la larghissima prevalenza delle donne straniere sul complesso dei lavoratori stranieri all'interno della Sanità e assistenza sociale (92,9%), dei Servizi domestici presso famiglie e convivenze (87,1%), dell'Istruzione (72,2%), delle attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione (68,3%), delle Altre attività dei servizi (60,9%) e dei Servizi di supporto alle imprese (50,1%). Nell'ambito dei settori industriali, oltre all'incidenza tradizionale nel settore Tessile (59,1%), è comunque significativa, e superiore alla media del 40,8%, la percentuale toccata nell'ambito dell'Industria alimentare (44,8%). Assolutamente marginale la presenza femminile nell'ambito dell'Industria dei mezzi di trasporto (4,2%) e dell'Industria siderurgica (3,6%).

Figura 4: Settori economici a maggiore presenza femminile straniera sul totale lavoratori stranieri



Fonte dei dati: Ergon@t

Interessante è verificare quali siano le nazionalità più frequenti tra i lavoratori stranieri impegnati alle dipendenze nelle aziende del Friuli Venezia Giulia (Tabella 5); al primo posto in graduatoria vi è una presenza significativa di lavoratori stranieri provenienti dalla Romania (12.398 occupati alle dipendenze che hanno prestato la propria attività lavorativa sul territorio regionale per almeno un giorno nell'anno di riferimento), al secondo posto si pone l'Albania (con 5.629 occupati), al terzo posto la Serbia e il Montenegro (4.594 occupati), al quarto l'Ucraina (3.118 occupati) e al quinto la Croazia (con 2.803 occupati), che da soli rappresentano il 50% del totale della forza lavoro straniera impiegata nel sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia nel 2008 a prescindere dalla durata del rapporto di lavoro.

Ai fini del presente studio è importante sottolineare come i cittadini provenienti dalla Romania (neocomunitari dal 1 gennaio 2007) da soli costituiscono il 21,6% di tutta la forza lavoro straniera presente attivamente sul mercato del lavoro regionale nel 2008 (si ricorda che la Romania incideva solo per il 15% nel 2005). Nell'ultimo biennio disponibile i lavoratori provenienti dalla Romania si dimostrano sostanzialmente stabili, facendo registrare una variazione negativa pari ad appena l'1,3%, e lo stesso si può affermare per l'Albania (-0,7%). Flessioni un po' più significative vengono segnalate dalla Serbia e Montenegro (-6,8%), dalla Croazia (-3,8%) e dall'India (-4,7%), mentre contrazioni più consistenti si rilevano e soprattutto per la Slovenia (-14,4%), per la Polonia (-31,6%) e per la Cina (-16,3%). Nel biennio emergono in netto incremento invece i lavoratori provenienti dall'Ucraina (+5,8%), dal Ghana (+11,7%), dalla Moldova (+8,3%): in riferimento all'Ucraina e alla Moldova va rilevata una prevalenza della componente femminile, probabilmente associata al lavoro domestico, di cura e di assistenza.

Tabella 5: Prime 15 nazionalità dei lavoratori stranieri in Friuli Venezia Giulia nel 2007-2008, vari indicatori

n. ord.	Nazionalità	2007	2008	var % 2007-2008	Inc. % su occupati stranieri 2008	Inc.% F su MF occupati stranieri 2008
1	Romania	12.555	12.398	-1,3	21,6	46,8
2	Albania	5.667	5.629	-0,7	9,8	36,0
3	Serbia Montenegro	4.930	4.594	-6,8	8,0	34,3
4	Ucraina	2.946	3.118	5,8	5,4	84,2
5	Croazia	2.914	2.803	-3,8	4,9	37,0
6	Ghana	2.366	2.642	11,7	4,6	31,0
7	Slovenia	2.665	2.281	-14,4	4,0	30,9
8	Marocco	2.195	2.092	-4,7	3,7	23,6
9	Bosnia-Erzegovina	1.950	1.975	1,3	3,4	27,1
10	Bangladesh	1.730	1.701	-1,7	3,0	2,8
11	Polonia	2.226	1.522	-31,6	2,7	55,5
12	Moldova	1.277	1.383	8,3	2,4	67,8
13	Cina	1.517	1.269	-16,3	2,2	41,6
14	Macedonia	1.142	1.182	3,5	2,1	17,6
15	India	823	784	-4,7	1,4	17,6

Fonte dei dati: Ergon@t

3 LA DOMANDA DI LAVORO PREVISTA DI PERSONALE IMMIGRATO

Oggetto dell'analisi realizzata nel presente paragrafo è lo studio relativo alle prospettive occupazionali degli immigrati in Friuli Venezia Giulia elaborato sulla base dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese locali per il 2009. Tale approfondimento è attuabile grazie alla disponibilità di un vero e proprio patrimonio informativo fornito annualmente dalle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere, che consentono di stimare i fabbisogni provenienti dal mondo delle imprese. Unioncamere, attraverso l'indagine Excelsior, intervista ogni anno oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, con l'obiettivo di rilevare in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. Per ampiezza e profondità di analisi, Excelsior è lo strumento informativo più completo oggi a disposizione dell'opinione pubblica per la

conoscenza dei fabbisogni delle imprese sul mercato del lavoro. L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione per le imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo per le imprese con oltre 50 dipendenti. L'ultima edizione della rilevazione Excelsior in Friuli Venezia Giulia ha coinvolto un campione di 3.148 imprese private (delle quali 1.848 con dimensione aziendale fino a 9 dipendenti, 1.051 da 10 a 49 dipendenti e 249 aziende con 50 dipendenti e oltre), pari al 10,8% dell'universo di riferimento, rappresentato da 29.201 aziende. Tra le aziende interessate dal disegno campionario risultano escluse le unità operative della pubblica amministrazione, le aziende pubbliche del settore sanitario, le unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche, le unità universitarie pubbliche e le organizzazioni associative.

In corrispondenza delle assunzioni di immigrati indicate dalle imprese, attraverso Excelsior non è possibile tuttavia distinguere se si tratti di personale proveniente ex novo da Paesi esteri o di forza lavoro già presente sul mercato del lavoro del territorio regionale; l'unico aspetto certo è che si intende personale con nazionalità diversa da quella italiana.

A livello nazionale il Rapporto di Unioncamere rileva come nel 2009 vi sarà un diffuso ridimensionamento delle previsioni occupazionali espresse dagli imprenditori del settore industriale e dei servizi. La crisi finanziaria internazionale che aveva iniziato a mostrare i suoi effetti negativi già a partire dello scorso autunno sui principali indicatori economici del Paese, manifesta nel corso del 2009 il suo impatto anche sul mercato del lavoro, che fino a quel momento invece aveva dimostrato una certa tenuta. Indubbiamente vi è una certa prudenza da parte delle imprese italiane nell'effettuare nuove assunzioni, testimoniata dal fatto che solo il 20% delle aziende intervistate prevedono nuove inserimenti occupazionali. Per la prima volta in oltre un decennio, Excelsior mostra un saldo occupazionale di segno negativo: nei quattro anni precedenti il saldo si era sempre mantenuto positivo, denotando un incremento costantemente vicino all'1%. Tale saldo è determinato non da un aumento delle uscite, bensì da una riduzione dei flussi occupazionali in entrata.

Il ridimensionamento dei programmi occupazionali delle imprese italiane tuttavia non avviene in misura proporzionale per tutte le tipologie di lavoratori: la contrazione relativa al personale inquadrato a livello operaio e al personale non qualificato sarebbe più significativa rispetto a quanto atteso per i livelli dirigenziali ed impiegatizi. Le imprese guardano all'investimento in capitale umano quale fattore per fronteggiare la crisi: al generalizzato aumento di figure high skill si associa, infatti, un progressivo incremento anche della richiesta di personale con un livello di istruzione universitario.

Volendo rilevare se e in quale misura l'attuale crisi abbia modificato la domanda di lavoro di personale immigrato, si consideri che a livello nazionale le assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati previste dalle imprese industriali e dei servizi per il 2009 raggiungeranno le 89.100 unità (valore massimo) e costituiranno circa il 17% del totale delle entrate non stagionali, quota in diminuzione negli ultimi anni, facendo registrare un netto calo nelle previsioni di assunzioni di lavoratori di immigrati non stagionali, con una flessione del 46,9% rispetto all'anno precedente⁵.

Una battuta d'arresto caratterizza anche l'andamento delle assunzioni "stabili" di immigrati programmate dalle imprese agricole, che si fermeranno al massimo a circa 3.400 unità (il 17% in meno rispetto alle 4.100 programmate nel 2008).

La quota di immigrati che si prevede in ingresso per il 2009 risulta ulteriormente contenuta rispetto al 2008, anno che aveva già fatto segnare una netta tendenza alla diminuzione rispetto agli anni precedenti; tale contrazione risulta direttamente correlata alle tipologie di professioni in maggiore flessione (essenzialmente quelle operaie e a minor livello di qualificazione), oltre che naturalmente ai minori livelli assoluti di richiesta di personale.

È quindi evidente la tendenza verso un rallentamento della domanda di lavoratori stranieri da parte delle imprese italiane; probabilmente, come sostengono i ricercatori dell'Ufficio Studi di Unioncamere, alla base di tale flessione potrebbero esservi diverse spiegazioni, non tralasciando di considerare anche le difficoltà di natura burocratica legate all'assunzione di personale immigrato. In primo luogo vi è il fatto che la forza lavoro straniera presente sul mercato del lavoro nazionale abbia ormai raggiunto dimensioni tali da creare un vero e proprio "mercato interno" di questi lavoratori, sempre più sensibili

⁵ SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR I fabbisogni occupazionali delle imprese italiane nell'industria e nei servizi per il 2008 Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2008

alla congiuntura economica. Secondariamente i ricercatori di Unioncamere ritengono che le nuove assunzioni, andando ad aggiungersi allo stock preesistente, raggiungeranno entro breve tempo una "soglia critica" nella capacità di ulteriore assorbimento di lavoratori immigrati rispetto alla componente italiana, in special modo per alcune specifiche professioni, essenzialmente quelle operaie e a minor livello di qualificazione. È opportuno considerare infine che il crescente livello di integrazione e di regolarizzazione di questi lavoratori abbia probabilmente ridotto anche la "convenienza economica" della loro assunzione rispetto a quella di un lavoratore italiano.

Passando a considerare il Friuli Venezia Giulia, la Tabella 6 e la Tabella 7 consentono di analizzare la dinamica regionale del fenomeno a partire dal 2002, sia per quanto riguarda il personale immigrato sia per quanto attiene le assunzioni assunzioni totali.

Tabella 6: Assunzioni previste di immigrati dal 2002 al 2009, valori assoluti e var.% 2008-2009⁶

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var % 2008-2009
UDINE	2.334	3.045	2.896	3.250	1.950	2.800	1.990	920	-53,8
PORDENONE	1.607	1.822	1.717	1.580	1.080	1.750	1.470	370	-74,8
GORIZIA	518	516	624	650	550	930	560	260	-53,6
TRIESTE	675	1.089	1.157	1.480	1.010	1.150	990	550	-44,4
Totale FVG	5.134	6.472	6.394	6.960	4.590	6.620	5.000	2.100	-58,0

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dalla lettura dei dati qui presentati emerge chiaramente come per il secondo anno consecutivo si verifichi per il Friuli Venezia Giulia un netto calo delle previsioni di assunzione di personale immigrato non stagionale, facendo registrare un decremento medio pari a -58,0%, più che doppio rispetto a quello segnato a cavallo tra il 2007 e il 2008 (-24,5%), e più negativo rispetto a quanto registrato dalla media nazionale (-46,9%).

A livello provinciale si può vedere come il calo delle previsioni di personale immigrato coinvolga tutte e quattro le province, tuttavia si può osservare un calo particolarmente marcato e superiore alla media regionale, nella provincia di Pordenone (-74,8%). Valori intermedi e molto simili si rilevano per la provincia di Udine (-53,8%) e di Gorizia (-53,6%), mentre la flessione è più contenuta in provincia di Trieste (-44,4%).

Tabella 7: Assunzioni previste di personale totale dal 2002 al 2009, valori assoluti e var.% 2008-2009

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var % 2008-2009
UDINE	7.463	7.694	7.794	7.610	7.380	8.860	9.020	5.420	-39,9
PORDENONE	5.057	4.540	4.968	4.160	4.010	5.240	5.360	2.770	-48,3
GORIZIA	1.955	1.637	1.845	1.670	1.680	2.510	2.550	1.520	-40,4
TRIESTE	3.296	3.132	3.448	3.660	3.310	3.680	4.390	2.790	-36,4
Totale FVG	17.771	17.003	18.055	17.100	16.380	20.290	21.320	12.500	-41,4

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In Friuli Venezia Giulia il calo della domanda di personale immigrato espressa dal settore privato regionale è superiore alla flessione fatta registrare dalla dinamica della domanda di lavoro complessiva (ossia che riguarda italiani e stranieri), che cala del 41,4% rispetto al 2008. Se si analizza l'andamento degli ultimi 7 anni si può notare come il valore registrato nel 2009 sia in assoluto il meno elevato della serie storica considerata. Anche in questo caso la provincia più interessate dal rallentamento della domanda di lavoro è quella di Pordenone (-48,3%).

Prendendo in considerazione il trend dell'incidenza delle assunzioni previste riservate a immigrati sul totale delle assunzioni previste (Tabella 8) si nota che il peso percentuale di assunzioni di immigrati sul

⁶ I valori riportati nelle tabelle elaborate dal Sistema Informativo Excelsior relativi alle assunzioni si riferiscono al numero massimo di assunzioni di personale immigrato indicato dalle imprese. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

totale è pari al 16,8%, quasi sette punti percentuali in meno del 2008, e rappresenta comunque il valore più basso della serie storica presa in esame.

Tabella 8: Incidenza percentuale delle assunzioni di immigrati sul totale dal 2002 al 2009 e variazioni in punti percentuali 2008-2009

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var in p.p. 2008-2009
UDINE	31,3	39,6	37,2	42,7	26,4	31,6	22,1	17,0	-5,1
PORDENONE	31,8	40,1	34,6	38,0	26,9	33,4	27,4	13,4	-14,1
GORIZIA	26,5	31,5	33,8	38,9	32,7	37,1	22,0	17,1	-4,9
TRIESTE	20,5	34,8	33,6	40,4	30,5	31,3	22,6	19,7	-2,8
Totale FVG	28,9	38,1	35,4	40,7	28,0	32,6	23,5	16,8	-6,7

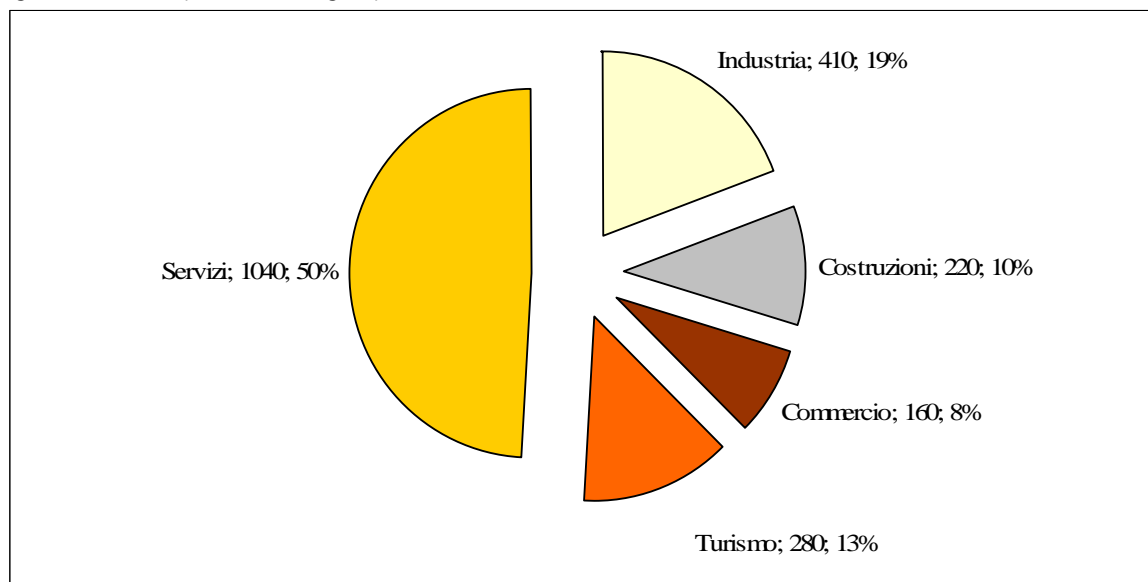
Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il fabbisogno di lavoratori immigrati da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, in linea con quanto emerso a livello nazionale, è tuttavia il più contenuto tra quelli relativi alle regioni del centro nord Italia (è pari a 18,9% in Veneto, 19,7% in Lombardia, 21,5% in Piemonte, 22,2% in Emilia Romagna).

A livello provinciale si nota in particolare il netto calo del peso percentuale di immigrati assunti all'interno della provincia di Pordenone, con un decremento di 14,1 punti percentuali, all'opposto la provincia di Trieste registra il calo più limitato per questo indicatore che diminuisce di neanche 3 punti percentuali e allo stesso tempo vanta il fabbisogno più elevato (19,7%).

Si consideri ora il macro settore economico di riferimento nel quale sono programmate le assunzioni di immigrati in Friuli Venezia Giulia nel 2009 (Figura 5); il 50% delle assunzioni previste di immigrati verrà assorbita dai servizi non commerciali, solamente il 19% nell'industria, il 13% nel turismo, il 10% nel comparto edile e l'8% nel commercio.

Figura 5: Assunzioni previste di immigrati per macro-settore economico in Friuli Venezia Giulia nel 2009



Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nell'ultimo biennio disponibile quasi tutti i settori economici subiscono una diminuzione del livello relativo agli immigrati richiesti (si veda la Tabella 9), particolarmente significativa nel settore industriale (-72,7%). All'interno dell'industria le specializzazioni che risentono maggiormente del calo di fabbisogno di lavoratori immigrati sono il Tessile, il Legno e mobili, l'Elettromeccanica e l'Industria dei metalli. All'interno del macrosettore industriale l'unico comparto in controtendenza che registrato nell'ultimo anno una crescita del numero del personale immigrato da inserire in organico, è l'industria alimentare, che denota una ripresa delle assunzioni previste di immigrati pari a +50%.

Tabella 9: Assunzioni previste per il 2009 (e variaz. rispetto ai tre anni precedenti) in totale e relativamente al personale immigrato per settore di attività

Regione Friuli Venezia Giulia	2009			N° max immigrati assunti (v.a.)			Variaz. %	
	totale assunz.	num max immigrati	% immigrati su totale assunz.	2006	2007	2008	2008-2009	2006-2009
Industrie alimentari	240	90	37,5	200	130	60	50,0	-55,0
Ind. tessili, abbigliam. e calzature	80	10	12,5	80	40	60	-83,3	-87,5
Industrie del legno e del mobile	490	30	6,1	300	500	290	-89,7	-90,0
Ind. carta, stampa, editoria	90	10	11,1	40	30	20	-50,0	-75,0
Altre ind. manifatt. prodotti per la casa	30	10	33,3	-	10	20	-50,0	-
Ind. macchine elettriche ed elettron.	270	20	7,4	150	180	130	-84,6	-86,7
Ind. meccaniche e mezzi di trasporto	470	100	21,3	190	280	250	-60,0	-47,4
Estrazione di minerali	20	-	-	10	20	20	-100,0	-100,0
Industrie dei metalli	530	80	15,1	340	670	470	-83,0	-76,5
Industrie dei minerali non metalliferi	140	30	21,4	50	130	70	-57,1	-40,0
Industrie petrolifere e chimiche	40	10	25,0	-	20	20	-50,0	-
Ind. materie plastiche e della gomma	130	30	23,1	40	90	100	-70,0	-25,0
Produzione di energia, gas e acqua	70	-	-	-	20	30	-100,0	-
Totale Industria	2.600	420	16,2	1.400	2.120	1.540	-72,7	-70,0
Costruzioni	1.200	220	18,3	510	610	450	-51,1	-56,9
Commercio al dettaglio	2.060	150	7,3	260	550	230	-34,8	-42,3
Commercio e riparaz. autov. motocicli	250	-	-	60	80	30	-100,0	-100,0
Commercio all'ingrosso	430	10	2,3	210	80	40	-75,0	-95,2
Totale Commercio	2.730	160	5,9	530	710	300	-46,7	-69,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1.100	280	25,5	480	790	410	-31,7	-41,7
Informatica e telecomunicazioni	420	10	2,4	20	110	30	-66,7	-50,0
Servizi avanzati	540	100	18,5	70	150	190	-47,4	42,9
Trasporti e attività postali	540	60	11,1	150	430	220	-72,7	-60,0
Credito e assicurazioni	640	100	15,6	20	30	100	0,0	400,0
Servizi operativi	1.130	390	34,5	770	800	880	-55,7	-49,4
Istruzione e servizi formativi privati	120	-	-	10	40	10	-100,0	-100,0
Sanità e servizi sanitari privati	990	280	28,3	400	530	890	-68,5	-30,0
Altri servizi alle persone	370	40	10,8	260	270	20	100,0	-84,6
Studi professionali	140	50	35,7	-	50	-	-	-
Totale Servizi	5.980	1.320	22,1	2.180	3.200	2.750	-52,0	-39,4
Totale economia	12.500	2.100	16,8	4.620	6.620	5.000	-58,0	-54,5

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il Commercio è tra i vari settori economici quello che risente percentualmente meno della flessione della domanda di lavoro di immigrati, segnando un tasso pari a -46,7% a fronte della media di -58,0%, che limitatamente al Commercio al dettaglio (in cui vi è una maggiore richiesta di personale immigrato), si riduce a -34,8%.

Anche il Terziario non commerciale ha registrato una contrazione più contenuta delle previsioni di assunzioni di personale immigrato rispetto alla media complessiva dell'economia del Friuli Venezia Giulia (-52,0% a fronte di -58,0%). Tuttavia tale tendenza media dei Servizi non commerciali non si ritrova in misura omogenea all'interno delle singole attività economiche: subiscono una marcata riduzione, ad esempio, i Trasporti e attività postali (-72,7%), l'Istruzione e i servizi formativi privati (-100,0%), la sanità e i servizi sanitari privati (-68,5%) e l'Informatica e telecomunicazioni (-66,7%). Solamente gli Altri servizi alle persone e gli Studi professionali vedono crescere il volume di immigrati assunti, e il Credito e assicurazioni rimane stabile.

La Tabella 10 evidenzia in ordine decrescente i settori che maggiormente contribuiscono ad assorbire manodopera di cittadinanza straniera. Il settore che esprime il maggiore fabbisogno di personale immigrato è quello dei Servizi operativi: 390 assunzioni previste di personale immigrato, pari al 18,6% del bacino totale di stranieri e pari al 34,5% del totale delle assunzioni previste (italiani e stranieri).

Al secondo posto si trovano gli Alberghi, ristoranti e servizi turistici con 280 assunzioni: in tale comparto una assunzione ogni quattro prevista è riservata a personale immigrato (25,5%).

Il settore della Sanità e servizi sanitari privati figura al terzo posto nella graduatoria dei settori economici con il maggiore fabbisogno di personale immigrato. Si osservi che solamente con i primi tre settori economici si copre oltre il 45% delle assunzioni previste di immigrati.

Al quarto posto ci sono le Costruzioni con 220 assunzioni di personale immigrato, pari al 18,3% del totale della domanda di lavoro prevista dalle imprese locali.

Altre importanti posizioni in graduatoria sono occupate dal Commercio al dettaglio, dalle Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, dai Servizi avanzati, dal Credito e assicurazioni, dalle Industrie Alimentari (che riservano una quota del 37,5% agli immigrati) e al decimo posto, dalle Industrie dei metalli.

Tabella 10: Assunzioni previste per il 2009 di immigrati per i primi 10 settori di attività

Regione Friuli Venezia Giulia	Numero max di immigrati assunti (v.a.)	Incidenza % sul totale assunz. di immigrati	Incidenza % sul totale assunzioni (immigrati e non)
Servizi operativi	390	18,6	34,5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	280	13,3	25,5
Sanità e servizi sanitari privati	280	13,3	28,3
Costruzioni	220	10,5	18,3
Commercio al dettaglio	150	7,1	7,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	100	4,8	21,3
Servizi avanzati	100	4,8	18,5
Credito e assicurazioni	100	4,8	15,6
Industrie alimentari	90	4,3	37,5
Industrie dei metalli	80	3,8	15,1

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La domanda di personale straniero proveniente dai differenti settori economici si riflette anche sulle professionalità richieste dalle imprese regionali: la Tabella 11 mette in rilievo come i quattro gruppi professionali più consistenti facciano riferimento in larga parte ai tre settori economici che presentano il maggior fabbisogno di personale straniero.

Come si evince dai dati, in corrispondenza ad alcune figure professionali si rileva un elevato il rapporto tra lavoratori immigrati e lavoratori italiani, e ciò dimostra che vi è ancora una forte la propensione all'etnicizzazione di una serie di professioni, in particolare per le professioni di assistenza (assistenti socio-sanitari a domicilio o presso istituzioni, infermieri, ecc.) e per gli addetti alle pulizie, per le quali emerge un alto e crescente livello della domanda, e, contemporaneamente, una quota relativamente ridotta nell'offerta di personale italiano.

Tornando alla graduatoria, al primo posto si riconfermano, come per l'anno precedente, gli *Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese, enti pubblici ed assimilati* che sono per la gran parte occupati all'interno dei servizi operativi: il 44,7% delle assunzioni previste totali per questo profilo professionale sono rivolte a personale immigrato. Al secondo posto si mantengono stabili le *Professioni qualificate nei servizi sanitari*, che nel 2007 figuravano solo al sesto posto fra le professioni più richieste. Al terzo e al quarto posto si piazzano i camerieri e assimilati e i Commessi e assimilati; quest'ultimo gruppo tuttavia presenta il secondo peso percentuale meno elevato di personale straniero sul totale delle previsioni di assunzione, all'interno dei primi dieci gruppi professionali (8,9%), preceduto solamente dai Contabili e assimilati che si trovano al decimo posto (6,7%). I Muratori si collocano al quinto posto, riservando il 40% delle assunzioni previste a personale immigrato. Acquistano maggiore rilevanza gli Addetti all'assistenza personale in istituzioni, che si collocano al sesto posto in graduatoria tra le professioni più richieste. Seguono, in ordine decrescente, il Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati, i cuochi in alberghi e ristoranti, gli Elettricisti, i Disegnatori industriali e i Contabili.

Tabella 11: Assunzioni previste per il 2009 di immigrati per gruppo professionale, prime dieci posizioni

Regione Friuli Venezia Giulia	Numero max di immigrati assunti (v.a.)	Incidenza % sul totale assunz. di immigrati	Incidenza % sul totale assunzioni (immigrati e non)
Add. non qualif. a serv. di pulizia in imprese, enti pubb. ed assimil.	340	16,2	44,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari	180	8,6	36,0
Camerieri ed assimilati	170	8,1	34,0
Commessi e assimilati	150	7,1	8,9
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	100	4,8	40,0
Addetti all'assistenza personale in istituzioni	80	3,8	33,3
Personale add. alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	60	2,9	17,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	50	2,4	31,3
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	50	2,4	33,3
Disegnatori industriali ed assimilati	40	1,9	17,4
Contabili ed assimilati	40	1,9	6,7

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando le previsioni di assunzioni totali (rivolte sia a italiani che a stranieri), emerge che le imprese del Friuli Venezia Giulia reputano che per il 26,2% dei casi si tratti di manodopera di difficile reperimento e per il 40,4% dei casi si tratti di manodopera che non necessita di esperienza specifica (Tabella 12). In termini assoluti tali quote si traducono in 3.280 assunzioni con difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro locale e in 5.050 assunzioni per cui non è necessaria un'esperienza specifica tra i requisiti richiesti; tali valori rappresentano la base di partenza su cui si fonderà il modello metodologico per la determinazione dei fabbisogni di lavoratori extracomunitari non ancora presente sul territorio italiano (si rimanda al paragrafo successivo).

Tabella 12: Assunzioni totali previste dalle imprese per il 2009 con difficoltà di reperimento e assenza di esperienza specifica per settore di attività

Regione Friuli Venezia Giulia	Numero assunzioni totali	Prima ipotesi di cui con difficoltà di reperimento		Seconda ipotesi di cui senza esperienza specifica	
		v.a.	%	v.a.	%
Industrie alimentari	240	70	29,2	120	50,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	80	20	25,0	50	62,5
Industrie del legno e del mobile	490	90	18,4	160	32,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria	90	20	22,2	30	33,3
Altre industrie manifatturiere di prodotti per la casa	30	10	33,3	20	66,7
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	270	120	44,4	90	33,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	470	130	27,7	190	40,4
Estrazione di minerali	20	-	-	10	50,0
Industrie dei metalli	530	170	32,1	140	26,4
Industrie dei minerali non metalliferi	140	40	28,6	70	50,0
Industrie petrolifere e chimiche	40	10	25,0	20	50,0
Industrie delle materie plastiche e della gomma	130	30	23,1	70	53,8
Produzione di energia, gas e acqua	70	-	-	30	42,9
Costruzioni	1.200	320	26,7	320	26,7
Commercio al dettaglio	2.060	470	22,8	1.170	56,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	250	150	60,0	70	28,0
Commercio all'ingrosso	430	90	20,9	200	46,5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1.100	280	25,5	430	39,1
Informatica e telecomunicazioni	420	130	31,0	70	16,7
Servizi avanzati	540	90	16,7	200	37,0
Trasporti e attività postali	540	80	14,8	200	37,0
Credito e assicurazioni	640	50	7,8	270	42,2
Servizi operativi	1.130	260	23,0	730	64,6
Istruzione e servizi formativi privati	120	20	16,7	40	33,3
Sanità e servizi sanitari privati	990	470	47,5	110	11,1
Altri servizi alle persone	370	140	37,8	230	62,2
Studi professionali	140	30	21,4	20	14,3
TOTALE	12.500	3.280	26,2	5.050	40,4

Fonte: ns. elaborazione su dati del SI Excelsior

Le maggiori difficoltà di reperimento delle risorse umane necessarie vengono rilevate per le assunzioni previste nel Commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli (60%), nella Sanità e servizi sanitari privati (47,5%) e nelle attività economiche legate all'Industria delle macchine elettriche ed elettroniche (44,4%), negli Altri servizi alle persone (37,8%), nelle Altre industrie manifatturiere di prodotti per la casa (33,3%), nelle Industrie dei metalli (32,1%) e nell'Informatica e Telecomunicazioni (31,0%).

In corrispondenza alle richieste soddisfatte da personale senza esperienza specifica, i settori in cui si segnala un'incidenza maggiore di personale con questa caratteristica, tralasciando quelli marginali per valori assoluti, sono: i Servizi operativi (64,4%), gli Altri servizi alle persone (62,2%) e il Commercio al dettaglio (56,8%).

I dati aggiornati forniti dalla Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca (Tabella 13 e Tabella 14) consentono di raffrontare i fabbisogni indicati dall'amministrazione regionale nel corso del tempo e le quote effettivamente assegnate, le domande pervenute e i nulla osta rilasciati; è possibile effettuare tale confronto sia per quanto riguarda il lavoro stagionale che per il complesso dei lavoratori, stagionali e non stagionali.

Tendenzialmente la superiorità numerica dei fabbisogni espressi dalla regione Friuli Venezia Giulia sulle domande pervenute, non è dovuta probabilmente a una sovrastima di tale fabbisogno. Piuttosto risulta abbastanza plausibile che la differenza sia determinata da posizioni di lavoro che alla fine sono state ricoperte da cittadini immigrati già presenti sul territorio con altre tipologie di permesso di soggiorno (come ad esempio accade per i ricongiunti).

Tabella 13: Personale Stagionale: riepilogo dei fabbisogni espressi dalla regione FVG, quote effettivamente assegnate, domande pervenute e nulla osta rilasciati in Friuli Venezia Giulia dal 1999 al 2009

Anno	Fabbisogni espressi Regione aut. FVG	Quote effettivamente assegnate	Domande pervenute	Nulla osta rilasciati
1999	1.400	1.279	0	430
2000	740	1.000	784	746
2001	1.218	1.268	1.161	1.161
2002	1.700	1.650	1.686	1.686
2003	2.700	2.700	2.460	2.188
2004	2.700	1.580	1.873	1.603
2005	2.200	1.710	1.674	1.416
2006	2.000	2.800	1.710	1.573
2007	2.000	750	628	452
2008	1.000	750	620	468
2009	700	700	438	438

Fonte: Direzione Centrale lavoro, università e ricerca

Tabella 14: Personale non Stagionale annuale: riepilogo dei fabbisogni, quote in dotazione, domande pervenute e autorizzate in Friuli Venezia Giulia dal 1999 al 2009

Anno	Fabbisogni espressi Regione aut. FVG	Quote effettivamente assegnate	Domande pervenute	Nulla osta rilasciati
1999	2.400	3.883	1.557	1.316
2000	3.015	2.223	3.866	1.608
2001	11.038	3.834	6.203	1.794
2002	10.700	2.150	1.711	2.245
2003	6.700	2.885	2.676	2.348
2004	5.700	3.161	3.473	2.240
2005	5.000	5.292	7.757	4.781
2006	8.000	13.622	12.290	8.295
2007	8.000	5.633	14.589 (2)	5.215
2008	0 (1)			330 (4)
2009	2.100			1.669 (3)

Fonte: Direzione Centrale lavoro, università e ricerca

Nell'anno 2008 non stati segnalati fabbisogni di personale non stagionale (si veda nota 1) al Ministero del Lavoro, in quanto, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.10.2007 "Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2007" (D.P.C.M. 30.10.2007) ha avuto effetto dall'anno 2008 all'anno 2009 ed è stato possibile altresì inoltrare le richieste di nulla osta a partire dal dicembre 2007 al maggio 2008 (si veda nota 2).

Infatti, il medesimo provvedimento ha insistito sempre sulle richieste di nulla osta presentate a seguito della programmazione dei flussi dell'anno precedente. Il rilascio dei nulla osta ai sensi del D.P.C.M. 30.10.2007 e si è concluso il 2 dicembre 2009.

Anche le quote assegnate con il D.P.C.M. 3.12.2008 (Flussi 2009) insistono sempre sulle medesime richieste presentate sino al 31 maggio 2008. Il rilascio dei nulla osta proseguirà nell'anno 2010. Il dato relativo ai nulla osta rilasciati nel 2009 (si veda nota 3) è parziale e aggiornato al 4.12.2009.

Come già evidenziato nelle scorse edizioni dello studio curato dall'Agenzia regionale del lavoro relativo alla stima delle quote per il 2008 e per il 2009, nella determinazione di fabbisogni da parte della regione Friuli Venezia Giulia è indispensabile tenere conto della liberalizzazione che interessa i nuovi paesi UE, in particolar modo la Romania. Essendo il flusso dei Rumeni uno dei più significativi verso la nostra regione (e verso il nostro Paese più in generale) è necessario procedere al perfezionamento di quei correttivi dei fabbisogni che fino ad ora sono stati applicati in relazione ai flussi da altri paesi neocomunitari.

4 STIMA DEL FABBISOGNO DI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER IL 2010

Nella presente sezione viene riproposto, con l'applicazione di alcuni correttivi, un modello metodologico già sperimentato dall'Agenzia regionale del lavoro per la stima dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro locale per l'anno 2007, 2008 e 2009 relativamente a personale extracomunitario non ancora presente sul territorio italiano.

La determinazione dei fattori di correzione è stata perfezionata, in modo tale da addivenire ad una metodologia che permetta rigorosamente di tenere conto di alcuni importanti elementi, facilmente rilevabili, che impattano inevitabilmente sulle richieste di manodopera aggiuntiva da parte del sistema economico locale, riducendole in misura significativa.

In riferimento alla definizione dei fattori di correzione appaiono doverose alcune considerazioni:

- innanzitutto, nel delineare il processo di stima non si può prescindere dalla notevole crescita dei cittadini neocomunitari (nel 2007-2008 i residenti neo comunitari incrementano di quasi 4mila unità, pari a +21,8%), che non rientrano nelle quote grazie alla libera circolazione di merci e persone (infatti, come effetto dell'allargamento dell'UE, i comunitari alla fine del 2008 costituiscono addirittura il 26,0% dell'immigrazione stabilmente residente in Friuli Venezia Giulia, di cui solamente il 3,6% è rappresentato da paesi della UE15, mentre il 22,4% è costituito dai paesi entrati in seguito e considerati in questo contesto neocomunitari). In particolare nel corso dell'ultimo anno vi è stata una significativa ed ulteriore crescita dei residenti provenienti dalla Romania (a fine 2008 sono circa 17mila, il 24% in più rispetto al 2007, crescita superiore di ben 10 punti percentuali rispetto alla crescita media dei residenti stranieri), mentre sono rimasti numericamente stabili attorno alle 12mila unità i dipendenti Rumeni nel mercato del lavoro locale;
- secondariamente va considerata la significativa presenza in regione di cittadini stranieri soggiornanti per motivi legati al ricongiungimento familiare, condizione che permette comunque alle persone ricongiunte di svolgere anche un'attività lavorativa: si tratta prevalentemente di donne straniere che offrono la loro disponibilità anche sul mercato del lavoro. Alla data del 1° gennaio 2008 in Friuli Venezia Giulia i cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno per motivi di ricongiungimento familiare rappresentano il 36,2% del

totale (Istat); dagli ultimi dati disponibili presentati nell'ultimo Dossier Statistico Immigrazione curato dal Centro Studi della Caritas/Migrantes di Roma pubblicato a ottobre 2009, si evince che in Friuli Venezia Giulia durante il 2008 tra i nuovi ingressi ci sono stati oltre 5.500 ricongiunti⁷;

- la terza considerazione è relativa all'accresciuta presenza dei lavoratori stranieri nelle liste della mobilità, fenomeno questo destinato ad ampliare ulteriormente l'offerta di lavoro interna al territorio regionale (si veda la
- Tabella 15): ricordiamo che dall'inizio del 2009 fino a settembre compreso, per quanto riguarda i flussi, gli ingressi di lavoratori stranieri nelle liste di mobilità sono stati 1.333 (di cui 1.052 fanno capo a cittadini extracomunitari), in aumento del 91% rispetto al medesimo periodo del 2008, manifestando un'incidenza del 21% sul totale degli inserimenti in lista di mobilità del periodo (quando l'anno scorso incidavano per il 14%). Per quanto attiene gli stock, inoltre, il numero di lavoratori che risultava beneficiario della mobilità alla fine di settembre 2009 si attesta a 2.263 cittadini non italiani, di cui 1.789 provenienti da paesi extra-UE, corrispondente a circa il 14% del totale dei lavoratori in mobilità di tutto il Friuli Venezia Giulia (circa 12.600); l'80% dello stock degli extracomunitari è in mobilità ai sensi della Legge 236/93, ossia della mobilità non indennizzata. Si tratta quindi di manodopera straniera già presente sul territorio regionale, che al momento risulta priva di occupazione e che potrebbe essere ricollocata andando pertanto a soddisfare eventuali fabbisogni aggiuntivi delle imprese locali;
- la quarta considerazione è relativa al perdurare dei fenomeni di crisi, che hanno iniziato a manifestarsi sul mercato del lavoro locale già nel secondo semestre 2008, tuttavia accentuando il loro impatto durante l'anno in corso, e alla crescita della disoccupazione che allo stato attuale sembra ancora esplicitare i suoi effetti negativi.

Tabella 15: Stock dei lavoratori beneficiari della mobilità al 30 settembre 2009 e flussi degli ingressi in lista di mobilità nel periodo gennaio-settembre 2009 per provenienza del cittadino e tipo di lista, Friuli Venezia Giulia

Cittadinanza	Stock dei lavoratori beneficiari di mobilità al 30 settembre 2009			Ingressi in lista di mobilità gennaio-settembre 2009		
	L.223/91	L.236/93	TOTALE	L.223/91	L.236/93	TOTALE
Italiani	3.876	6.525	10.401	1.855	3.155	5.010
Stranieri	465	1.798	2.263	305	1.028	1.333
<i>Comunitari</i>	8	20	28	3	8	11
<i>Neocomunitari</i>	97	349	446	63	207	270
<i>Extracomunitari</i>	360	1.429	1.789	239	813	1.052
Totale	4.341	8.323	12.664	2.160	4.183	6.343

Fonte dei dati: Ergon@t

Non è quindi possibile prescindere da tali considerazioni nell'elaborare il processo di stima delle quote di cui necessiterebbe la regione Friuli Venezia Giulia per fronteggiare i fabbisogni espressi dal territorio locale nel 2010, processo di stima per il quale come nelle precedenti edizioni vengono di seguito delineati due possibili scenari con due ipotesi, una "minima" e una "massima".

Il primo scenario (ipotesi "minima") parte dal valore di 3.280 assunzioni per le quali Excelsior indica difficoltà di reperimento (vedi Tabella 12): l'ipotesi è che se per tali posizioni il mercato del lavoro locale segnala la presenza di ingenti difficoltà di reperimento, è molto probabile che le imprese per soddisfare tali fabbisogni e fare fronte alle difficoltà di reperimento debbano ricorrere a personale proveniente dall'estero piuttosto che a risorse umane autoctone.

⁷ Per maggiori approfondimenti si veda il Dossier Statistico Immigrazione della Caritas/Migrantes 2009, XIX Rapporto, Capitolo "Stima della presenza immigrata regolare all'inizio del 2009", pp.95-101

Il secondo scenario (ipotesi “massima”) parte invece dal valore di 5.050 assunzioni, per le quali le imprese locali non ritengono necessaria una esperienza lavorativa pregressa (vedi Tabella 12).

L'introduzione dei fattori di correzione, il cui valore dipende sia dal settore economico di inserimento lavorativo sia dalla tipologia dell'assunzione, ossia stagionale o stabile, è necessaria poiché vanno considerati una serie di elementi determinanti, quale ad esempio il fatto che il Sistema Informativo del Ministero del Lavoro non permette di distinguere la quota di assunzioni riferite a soggetti già presenti sul territorio regionale (o nazionale) rispetto a quanti invece si trovano ancora all'estero e quindi costituiscono manodopera aggiuntiva rispetto a quella che è già presente nei circuiti regolari di lavoro della nostra regione (e che quindi deve essere inclusa nelle quote da richiedere per il prossimo futuro). Non si può tralasciare anche la possibilità dell'entrata sul mercato del lavoro di nuovi soggetti giunti sul territorio attraverso i ricongiungimenti familiari (e quindi svincolati dal meccanismo delle quote) o di soggetti provenienti da altre regioni italiane (si ricorda che nel biennio 2007-2008 l'aumento degli stranieri residenti è stato pari a +14%, corrispondente ad un saldo positivo di oltre 11mila stranieri).

Un altro aspetto da considerare nella definizione dei fattori di correzione è quello relativo ai fabbisogni che presumibilmente verranno soddisfatti da lavoratori neocomunitari e quindi che non rientrano nel meccanismo delle quote; è doveroso tenere conto dell'aumento del numero di nuovi neocomunitari entrati in regione recentemente (si rammenta, a titolo d'esempio, che limitatamente ai Rumeni, nell'ultimo biennio vi è stato un aumento di 3.300 persone, che li ha portati quasi a 17mila residenze).

È previsto, in via del tutto straordinaria per questa edizione della previsione delle quote, un fattore di correzione costante pari a 10% relativo al personale italiano, poiché si ipotizza che la quota richiesta potrebbe essere soddisfatta anche da personale autoctono, tenendo conto della crisi economica produttiva che la regione sta attraversando e dell'impatto della crisi sul calo della domanda di lavoro e conseguentemente sulla crescente disoccupazione.

Nel settore dell'industria e dei servizi è previsto un fabbisogno extra-UE che varia da un minimo di 328 ad un massimo di 505 per lavoro stabile, e corrisponde a 138 quote per lavoro stagionale.

Nell'agricoltura il fabbisogno di lavoro stabile è nullo, mentre il fabbisogno di lavoro stagionale varia da un minimo di 226 a un massimo di 414 quote.

Ai valori ricavabili dal S.I. Excelsior il modello aggiunge una previsione relativa al fabbisogno espresso dalle famiglie in merito al lavoro domestico e di cura e assistenza. Sulla base delle richieste del passato e dei dati a disposizione si potrebbe calcolare tale fabbisogno in 375 unità nell'ipotesi “bassa” e 525 in quella “alta”.

Emerge quindi un fabbisogno complessivo di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero:

- per lavoro **stabile**: l'ipotesi minima di 703 unità e l'ipotesi massima è di 1.030 unità;
- per lavoro **stagionale**: l'ipotesi minima è di 364 quote e la massima è di 552 unità.

Il fabbisogno totale per il 2010 pertanto oscilla tra un minimo di 1.067 e un massimo di 1.582 unità di personale extra-UE.

Fatto 100 il fabbisogno complessivo di personale straniero da parte degli imprenditori locali, oltre la metà (esattamente il 56%) verrà soddisfatto da personale straniero già presente regolarmente sul territorio regionale che potrebbe entrare attivamente a far parte delle forze lavoro; quasi uno su cinque (18%) potrebbe essere soddisfatto da personale neocomunitario, quindi svincolato dai meccanismi delle quote e il 10% potrebbe essere soddisfatto da lavoratori italiani a vario titolo disponibili a lavorare, perché disoccupati, in mobilità o comunque espulsi dal sistema produttivo a seguito delle crisi.

Il restante 16% è destinato alle quote di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero.

Tabella 16: Descrizione della procedura di stima dei flussi per l'anno 2010 (FC: fattore di correzione)

		Prima Ipotesi	Seconda Ipotesi
Fabbisogno di personale straniero STABILE - Industria e Servizi (Excelsior, 2009)		3.280	5.050
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente sul MdL</i> -60%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	1.968	3.030
<i>FC Personale Neocomunitario</i> -20%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	656	1.010
<i>FC Personale Italiano</i> -10%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	328	505
STIMA QUOTE PER LAVORO STABILE IN INDUSTRIA E SERVIZI EXTRA-UE		328	505
Fabbisogno di personale straniero STAGIONALE - Industria e Servizi (Excelsior, 2009)		690	690
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente sul MdL</i> -50%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	345	345
<i>FC Personale Neocomunitario</i> -20%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	138	138
<i>FC Personale Italiano</i> -10%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	69	69
STIMA QUOTE PER LAVORO STAGIONALE IN INDUSTRIA E SERVIZI EXTRA-UE		138	138
Fabbisogno di personale straniero STABILE - Agricoltura (Excelsior, 2009)		-	-
Fabbisogno di personale straniero STAGIONALE - Agricoltura (Excelsior, 2009)		1.130	2.070
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente su MdL</i> -55%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	622	1.139
<i>FC Personale Neocomunitario</i> -15%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	170	311
<i>FC Personale Italiano</i> -10%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	113	207
STIMA QUOTE PER LAVORO IN AGRICOLTURA EXTRA-UE		226	414
Fabbisogno di personale straniero domestico e di cura 2010 (Ergon@t)		1.500	2.100
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente su MdL</i> -50%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	750	1.050
<i>FC Personale Neocomunitari</i> -15%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	225	315
<i>FC Personale Italiano</i> -10%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	150	210
STIMA QUOTE DI PERSONALE DOMESTICO E DI CURA EXTRA-UE		375	525
Totale fabbisogno di personale straniero (100%)		6.600	9.910
Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL locale (56%) di cui 2.263 beneficiari di mobilità		3.685	5.564
Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari (18%)		1.189	1.774
Fabbisogni soddisfatti da Italiani (10%)		660	991
QUOTE TOTALI DI PERSONALE EXTRA-UE DA RICHIEDERE NEL 2010 (16%)		1.067	1.582

